



Volterra

I pazienti della Rems rinascono col teatro

A pagina 25

I pazienti della Rems rinascono con il teatro

Applausi ed emozioni incontenibili allo spettacolo portato in scena nel reparto in collaborazione con la «Compagnia» di Punzo

VOLTERRA
di Ilenia Pistolesi

Può un uomo ergersi al di sopra del suo essere uomo? Cosa è reale? E come può realizzarsi un cammino in cui ognuno possa rivelarsi come altro da sé, nel cuore della corazza della Rems? Negli universi disegnati da oltre trent'anni da Armando Punzo (nella foto di Nico Rossi) insieme alla Compagnia della Fortezza l'impossibile diventa lo sguardo verso una nuova alba dove «Bellezza», «Vento Dolce», «Stupore» e «Armonia» sono sforzo di una ricerca che supera i reticoli della disperazione esistenziale. Il frutto del laboratorio con i pazienti della Rems, andato in scena venerdì scorso, si



ibrida al viaggio al centro dell'Uomo intrapreso negli ultimi anni dalla Compagnia, una saga che mette a nudo le stratificazioni più profonde delle cavità umane per smantellare il mondo così come è: «Lui e il bambino. La favola della conoscenza» plana nella Rems, in uno spazio compresso da stretti corridoi e

portoni blindati di cui è arduo smorzarne i tanti paradigmi di inquietudine.

Per i pazienti psichiatrici autori di reato questo peregrinare fra simbolo e utopia, che poi è il cammino intrapreso già nel ventre del Maschio dalla Compagnia, è cadenzato da icone (la luce, l'acqua, il sale della vita, le

musiche, la rarefazione, le miniature dei personaggi realizzate dai detenuti-attori del carcere) e sono proprio loro, gli attori della Rems, a disegnare la mappa per un'umanità che si cerca e che ancora deve apparire. «Quando ho ricominciato a lavorare alla Rems - spiega il regista Punzo -, mi sono reso conto

che proprio con gli attori speciali incontrati qui potevo raccontare il viaggio, la saga di "Lui e del Bambino" per intero, sotto una luce che rendesse tutto più straordinario proprio perché loro, come Dei, avrebbero assunto il ruolo di quella forza della natura che muove i destini degli uomini e li aiuta a realizzarli. Io cerco la vita anche in situazioni come queste, che sembrano impossibili. Il laboratorio teatrale alla Rems è la conferma che niente è impossibile».

Alfredo Sbrana, direttore della struttura, parla di «un progetto che deve diventare strutturato, perché la Rems non ne potrà più fare a meno. Qui ci sono anime spezzate, catapultate da un carcere minorile all'altro, che dalla vita hanno preso solo schiaffi. Ora si prendono il primo applauso della loro vita. I pazienti vivono questa comunione con il pubblico con intensa intimità e lo spettacolo lascia in loro un segno profondo. È una tappa preziosa nel loro percorso riabilitativo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO

Il direttore Sbrana:
«Una possibilità preziosa per queste anime spezzate»

Pisa Pontedera

Massacro di botte sui Lungarni

DONI TAROCCHI SOTTO L'ALBERO

31 dic

VOLTERRA - NEL DI CENNA

I pazienti della Rems rinascono con il teatro

La chiesa di Villamagna a rischio

Gara di solidarietà per restaurarla

Natale? con i tuoi... ma da NOI!

TEL. 0587 294177